

1971-2011 STORIA E ATTUALITA' DELLA LEGGE 1097/'71

Una ottantina di cave voracemente all'opera sulle pendici collinari, oltre 6 milioni di tonnellate estratte ogni anno: bastano questi dati a delineare la infernale situazione dei Colli Euganei negli anni 60.

I tentativi di arginare questa aggressione, ad opera inizialmente soprattutto del Consorzio Valorizzazione Colli Euganei, si rivelano inefficaci: l'assalto sembra inarrestabile.

Finchè sulla scena appare un protagonista nuovo per quei tempi: un movimento "ambientalista" di base, formato soprattutto di giovani, che nasce nel dicembre 1968 a Battaglia T. e che si espande poi rapidamente a tutta l'area euganea.

La strategia vincente si rivela quella di puntare a una legge speciale da far approvare dal Parlamento nazionale. Attorno a questo obiettivo viene creata una mobilitazione che oltre ai vari protagonisti a livello locale coinvolge l'opinione pubblica nazionale.

Il 24 Novembre 1971 il risultato viene raggiunto, a conclusione di una battaglia frontale tesa e serrata. La nuova legge (la 1097, firmata nell'ordine dall'on. Giuseppe Romanato, dall'on. Carlo Fracanzani e da altri 26 parlamentari di tutti i gruppi politici, tra i quali tutti i parlamentari padovani dell'epoca) si rivela, possiamo dire, come una boa attorno alla quale la politica ambientale sui Colli registra in effetti una inversione radicale.

Non solo vengono chiuse pressochè tutte le cave (subito quelle più impattanti, negli anni successivi le altre), ma subisce un drastico ridimensionamento anche l'assalto edilizio anch'esso particolarmente aggressivo in quegli anni e viene avviata, con alcune importanti acquisizioni pubbliche, una concreta politica di valorizzazione dei beni culturali e ambientali. E' l'idea di "Parco" che comincia a mettere radici: un'idea che superando polemiche e contrapposizioni esasperanti trova riscontro con la Legge Regionale n. 38 del 10.10.'89.

Ed è al Parco, attraverso il Piano Ambientale, che passa l'onere di completare l'applicazione della 1097 e di consolidare le linee portanti di un'economia più attenta ai valori ambientali e culturali.

Ma questi obiettivi comportano la soluzione di un problema che la 1097 ha lasciato aperto: la presenza di ben 3 cementerie che, pur rimaste senza cave, continuano ad operare nel delicato comprensorio euganeo. Una abnorme concentrazione che rappresenta in realtà un segnale del forte predominio della politica del cemento in questi 40 anni in particolare nella nostra Regione.

Un ridimensionamento di questa presenza dovrebbe essere la naturale conseguenza di un ormai inderogabile processo di "decementizzazione" del territorio.

Ed è proprio su questo fronte che sarebbe necessario prevedere un altro storico giro di boa nella gestione del nostro territorio: un obiettivo per il futuro che potrebbe trovare spinte e motivazioni nel rivisitare le vicende che hanno portato alla approvazione e alla applicazione della 1097.

COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE DEL PARCO DEI COLLI EUGANEI

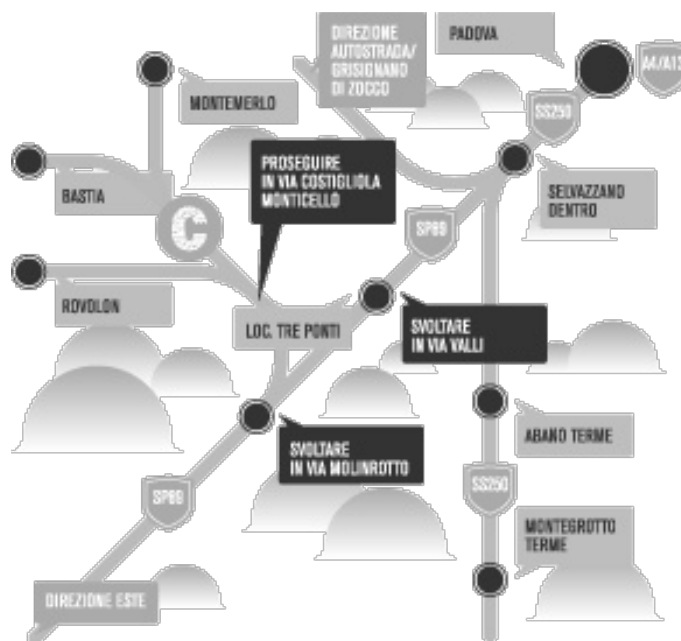
ITALIA NOSTRA Padova e Este - W W F Padova - LEGAMBIENTE Este, Padova - LA VESPA Battaglia Terme - COMITATO DIFESA COLLI EUGANEI Padova - L.I.P.U. Padova - COMITATO LASCIATECI RESPIRARE Monselice - COMITATO LA COLOMBARA Bastia - GRUPPO SPELEOLOGICO C.A.I. Padova - AMICI DELLA BICICLETTA Padova. - S.LUCIA DEL RUSTA Cinto Euganeo - GAV GRUPPO AMICI DEL VERDE Padova

v. Buozzi, 4 - 35041 Battaglia T.

mail: coord_ass_amb@libero.it



Azienda agricola La Costigliola
Via Rialto, 62 - Rovolon (Pd)
www.lacostigliola.org



COORDINAMENTO ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE PARCO COLLI EUGANEI

1971-2011 STORIA E ATTUALITA' DELLA LEGGE 1097/'71

"Norme per la tutela delle bellezze naturali ed ambientali e per le attività estrattive nel territorio dei Colli Euganei"

La Costigliola (Rovolon)
26 Novembre 2011

Programma

Ore 9.30: Saluti **PRESIDENTI BANCA ETICA, ENTE PARCO COLLI EUGANEI, PROVINCIA DI PADOVA**

Presentazione: Le ragioni di un Convegno

Ore 10.15: Interventi (prima parte), introduce **Francesco ERBANI** (La Repubblica)

Luigi PICCIONI - L'ambientalismo in Italia alla fine degli anni Sessanta

Gianluigi CERUTI - La Legge 1097/'71: cronaca di una conquista

Giampiero DI PLINIO - Preminenza dei valori ambientali-paesaggistici sugli interessi economici nella sentenza della Corte Costituzionale n. 9/1973 sulla legge 1097/'71

Francesco JORI - Paolo Monelli, Gigi Ghirotti e il ruolo della stampa locale e nazionale

Ore 12.00: Testimonianze e Protagonisti

Gianpaolo ROMANATO - Giuseppe Romanato: tra riconoscenza ed ostilità

Carlo FRACANZANI - La legge 1097/'71: risultato di un impegno civile e parlamentare

Alberto MORO - Il ruolo del Consorzio Valorizzazione Colli Euganei

Ore 13.00: Pausa pranzo

Ore 14.30: Interventi (seconda parte), introduce **Giuseppe SALVAGGIULO** (La Stampa)

Gianni SANDON - L'attuazione della legge: successi e tradimenti

Paolo CASTELNOVI - Cave e cimiterie: dalla 1097 al Piano Ambientale del Parco

Francesco MIAZZI - Euganei, capitale europea del cemento: per quanto ancora?

Ore 15.45: Interventi dal pubblico

Ore 17.00: Brindisi e conclusione in musica con l'arpa di **Alessandro TOMBESI** e con i **CALICANTO** e con la collaborazione di **EL TAMISO** e **BIOREKK**

Schede biografiche

Francesco ERBANI

Giornalista, caposervizio cultura del quotidiano "La Repubblica". Laureato in Lettere, ha vinto, tra l'altro, nel 2003 il Premio di Giornalismo Civile, e nel 2006 il Premio Antonio Cederna. Tra le sue pubblicazioni più note: "Uno strano italiano. Antonio Iannello e lo scempio dell'ambiente", "L'Italia maltrattata", "Il disastro. L'Aquila dopo il terremoto le scelte e le colpe". Si è occupato in più occasioni del territorio dei Colli Euganei.

Luigi PICCIONI

Laureato in lettere all'Università La Sapienza di Roma, diploma di perfezionamento presso la Normale di Pisa. Docente al Dipartimento di Economia e Statistica dell'Università della Calabria ad Arcavacata. Autore di numerose pubblicazioni su parchi nazionali e aree protette. Tra le principali aree delle sue ricerche la storia dell'ambientalismo. Fondamentale il suo libro "Il volto amato della Patria. Il primo movimento per la protezione della natura in Italia 1880-1934".

Gianluigi CERUTI

Avvocato, opera a livello nazionale soprattutto nel settore del diritto ambientale e urbanistico. È stato vicepresidente nazionale dell'associazione Italia Nostra dal 1980 al 1990; presidente della Consulta Tecnica per le aree naturali protette dal 1992 al 2003 e consigliere del Parco Nazionale d'Abruzzo. Deputato nella decima legislatura (1987 - 1992) ha legato il proprio nome in particolare alla legge generale sui parchi nazionali e le altre aree naturali protette (n. 394/1991). Ha seguito attivamente, fin dall'inizio, l'iter di preparazione e approvazione della legge 1097/'71. È autore di scritti sull'ambiente.

Giampiero DI PLINIO

Professore Ordinario di Istituzioni di diritto pubblico nell'Università G. D'Annunzio di Chieti Pescara e Coordinatore del Dottorato in Scienze Giuridiche, School of Advanced Studies, della stessa Università. I suoi interessi scientifici prevalenti sono orientati verso il diritto pubblico dell'economia e il diritto ambientale, con speciale riguardo alle problematiche della costituzione economica e degli effetti costituzionali dell'economia. Autore di testi fondamentali, adottati da molte università, come il "Manuale di diritto pubblico dell'economia" e "Diritto pubblico dell'ambiente". È membro dell'"Associazione Italiana dei Costituzionalisti".

Francesco JORI

Laureato in Scienze Politiche all'Università di Padova, è giornalista professionista dalla fine degli anni '60. Ha iniziato la carriera al Resto del Carlino seguendo direttamente le prime fasi della battaglia per la 1097. Ha lavorato poi alla Provincia di Padova, al Mattino di Padova e dal 1979 al Gazzettino di cui è stato vice-direttore e responsabile dell'inserto quotidiano Nordest. È stato editorialista de "La Repubblica". Ha pubblicato, tra l'altro, "Prigionieri del Nordest. Di Nordest non ce n'è uno", "Dalla Liga alla Lega". È vicedirettore del Centro studi "Giorgio Lago" dell'Università di Padova.

Gianpaolo ROMANATO

Giuseppe Romanato è stato il primo firmatario della legge 1097. Parlamentare di Rovigo, all'epoca Presidente della Commissione Istruzione e Belle Arti della Camera, è morto nel 1985. Il figlio Gianpaolo, professore associato di Storia Contemporanea e incaricato di Storia della Chiesa Moderna e Contemporanea presso l'Università di Padova ha delineato il ruolo del padre nel saggio "Il salvataggio dei Colli Euganei" in "Monseice nei secoli" (2009).

Carlo FRACANZANI

Secondo firmatario della legge 1097, con un rilevante ruolo in sede di elaborazione ed approvazione parlamentare oltre che nella promozione e nel sostegno nel territorio della medesima. È stato Sindaco di Este dal 1964 al 1970. Eletto per la prima volta alla Camera nel 1968, entra nel Governo come Sottosegretario al Commercio estero nel 1979. Negli anni Ottanta assume dapprima l'incarico di Sottosegretario al Tesoro e poi quello di Ministro delle Partecipazioni statali, incarico da cui rassegna e conferma le dimissioni, con altri 4 Ministri, in dissenso sul disegno di legge Mammi in materia televisiva.

Alberto MORO

Funzionario della Provincia di Padova, ha ricoperto la carica di Segretario del "Consorzio per la Valorizzazione dei Colli Euganei" dal 1962, anno della sua fondazione, fino al suo scioglimento avvenuto a seguito della istituzione nel 1989 del Parco regionale dei Colli Euganei. Ha fatto parte per circa 20 anni della Commissione Provinciale per le Bellezze Naturali. Dal 1992 al '95 ha diretto il Dipartimento Parchi della Regione del Veneto e ha partecipato ai lavori della Commissione Paritetica Stato-Regioni per l'attuazione della legge quadro sulle aree protette in Italia.

Giuseppe SALVAGGIULO

Dopo la laurea in Giurisprudenza a Roma si è specializzato all'Istituto per la formazione al giornalismo di Milano. Nel 1998 ha vinto il concorso de "Il Foglio" per aspiranti giornalisti. Ha lavorato al "Corriere del Mezzogiorno", al "Diario", all'"Internazionale", nelle redazioni di "Libero" e "Il Giornale". Dal 2008 lavora a "La Stampa". Assieme a Ferruccio Sansa, Andrea Garibaldi, Marco Preve e Antonio Massari ha scritto nel 2010 "La colata. Il partito del cemento che sta cancellando l'Italia e il suo futuro".

Gianni SANDON

È stato, a partire dal '68, tra gli animatori del movimento dei "Comitati per la Difesa dei Colli Euganei", uno dei primi movimenti ambientalisti della Regione. Ha seguito in prima linea la battaglia per la legge 1097. Dopo la sua approvazione ha continuato a seguire in particolare i problemi urbanistico-ambientali dell'area euganea, curando, tra l'altro, varie pubblicazioni: dai "Piani alla deriva" del 1976 ai 5 "Quaderni di documentazione". Il numero 4 ("Proposte per il Parco") ha avuto, nel 1993, il riconoscimento del Premio Brunacci di Monseice. Dal 2006 è Consigliere dell'Ente Parco Colli Euganei.

Paolo CASTELNOVI

Architetto, docente di pianificazione territoriale e progettazione urbanistica al Politecnico di Torino. Si interessa da molti anni delle relazioni tra progetto, piano per lo sviluppo locale e paesaggio sia nel dibattito teorico che in esperienze dirette. Tra queste ultime: il coordinamento delle indagini e dei progetti per gli aspetti del paesaggio nel Piano Territoriale paesaggistico della Valle d'Aosta, del Piemonte e del Trentino e nei piani di vari Parchi, tra i quali quello dei Colli Euganei redatto negli anni 1993/'94.

Francesco MIAZZI

Laureato allo IUAV di Venezia è docente di discipline geometriche presso il Liceo Artistico "M. Guggenheim" di Venezia. È stato tra i fondatori e Presidente del Comitato popolare "lasciateci respirare" protagonista di numerose battaglie per la difesa dell'ambiente e del territorio. Negli atti del Convegno tenuto all'Accademia Galileiana, raccolti nel testo "Colli Euganei - Parco naturale e terra da vivere" si riporta il suo intervento dal titolo "ferite aperte: tralicci, antenne e cementifici". Consigliere al Parco nel 2005, dal 2004 è Consigliere Comunale a Monseice.

CALICANTO

Per CALICANTO il 2011 segna il trentennale della loro attività. Il gruppo musicale, una delle realtà più significative dell'intero movimento folk italiano, oltre che da Roberto TOMBESI, il fondatore, è formato da altri 4 componenti. Per l'originale riproposizione e reinterpretazione della musica popolare tradizionale, in particolare di area veneta, ha avuto vari riconoscimenti, anche internazionali. Ha al suo attivo 14 CD, tra i quali uno dedicato ai Colli Euganei: "Isole senza mar" del 2005.

Alessandro TOMBESI

Figlio d'arte, giovanissimo, arpista, ha già prodotto il suo primo CD: "Barene", apprezzato dal pubblico e dalla critica.